ORIZZONTI

La newsletter del gruppo Hoval | 02 | 2020

Il futuro
dipende da ciò che facciamo nel presente.

Mahatma Gandhi

Hoval

Care lettrici, cari lettori,

fino a qualche mese fa, nessuno avrebbe mai immaginato che un virus avrebbe tenuto il mondo con il fiato sospeso come sta facendo il coronavirus. Verso la fine dell'estate il numero dei casi è tornato a salire e l'Europa è in piena seconda ondata. È stato di nuovo necessario adottare misure più severe e la vita sociale si è drasticamente ridotta. Abbiamo imparato tutti a rispettare le nuove norme di comportamento e viviamo una nuova normalità in cui la pandemia è entrata a far parte delle nostre conversazioni quotidiane.

Non è ancora possibile valutare con esattezza le conseguenze della crisi. Quel che è certo è che le economie nazionali ne hanno risentito enormemente. Tuttavia, la crisi ha avuto anche alcuni effetti positivi. Abbiamo passato più tempo con la nostra famiglia. Nel lavoro, abbiamo imparato ad adattarci, scoprendo nuove possibilità grazie al mondo digitale. Il nostro negozio online, sempre più efficiente e ricco di contenuti, viene utilizzato e apprezzato molto di più rispetto al passato. I colloqui e le riunioni si svolgono spesso in videoconferenza e l'integrazione online dei generatori di calore è più richiesta che mai. Si può affermare con certezza che la crisi ha accelerato la trasformazione digitale, poiché molti hanno superato le proprie inibizioni riguardo l'uso dei mezzi informatici, imparando ad apprezzarne i vantaggi. Pur ritenendo assolutamente positivo l'uso del digitale, Hoval continua a sostenere l'importanza del contatto personale e ravvicinato con i propri clienti.

Con la pandemia di coronavirus, la sostenibilità e la protezione del clima hanno assunto una rilevanza ancora maggiore, sia per la politica che per la gente comune. Per questo motivo, molte misure governative per la ripresa dell'economia sono direttamente legate alla protezione del clima. In molti Paesi, ad esempio, sono disponibili cospicue sovvenzioni per sistemi di riscaldamento alternativi quali pompe di calore e caldaie a pellet, ma anche per soluzioni di teleriscaldamento a corto e lungo raggio. Hoval è attiva in tutti questi settori. Il nostro assortimento di pompe di calore sbaraglia la concorrenza in fatto di emissioni acustiche, design ed efficienza. Abbiamo registrato un incremento della domanda talmente elevato da farci raggiungere i limiti della nostra capacità produttiva. Una situazione analoga si è verificata anche per le nostre eccellenti stazioni di teleriscaldamento. A tale riguardo, ringraziamo sentitamente i nostri clienti per la loro pazienza.

La forte crescita delle energie alternative nel settore abitativo si contrappone a una sostanziale riduzione della domanda sul mercato del riscaldamento per applicazioni commerciali e industriali. Inoltre, la domanda si è drasticamente ridotta nei Paesi maggiormente colpiti dalla pandemia. Una situazione che rappresenta una sfida impegnativa anche per molti dei nostri clienti partner in questi Paesi.

La crisi dovuta al coronavirus è arrivata proprio nel momento in cui Hoval si accingeva a celebrare il suo 75° anniversario. 75 anni di affidabilità e innovazione in un'azienda che pone al centro le persone, i clienti e i dipendenti. Un caloroso ringraziamento a tutti i nostri clienti per la loro fedeltà. Una fedeltà che molti partner ci dimostrano ormai da molti anni. Grazie anche ai nostri dipendenti per il grande impegno e la dedizione mostrati nei confronti di Hoval.

Facciamo tesoro degli insegnamenti di questa crisi e concentriamoci sui suoi aspetti positivi per continuare a coltivare una collaborazione di successo!

I migliori auguri di buona salute!

Peter Gerner
Direzione del gruppo Hoval
Co-CEO

Il gas ha un futuro **06**
Il gas naturale, come fonte di energia, è sempre più sotto pressione. Ma esistono gas alternativi rinnovabili.

Le pompe di calore Hoval prendono il volo **10**
Uno sguardo al passato e al futuro delle pompe di calore Hoval.

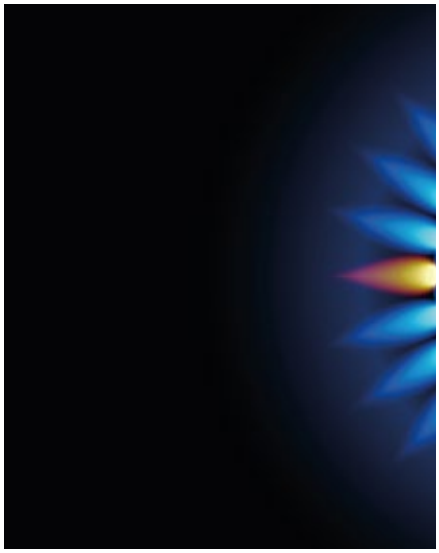
L'ascesa delle pompe di calore Hoval **12**
Martin Woerz, direttore tecnico di Hoval Svizzera, parla dell'ascesa delle pompe di calore Hoval.

Il trend per le pompe di calore **14**
Perché le pompe di calore sono sempre più apprezzate e in quale direzione si muove il trend.

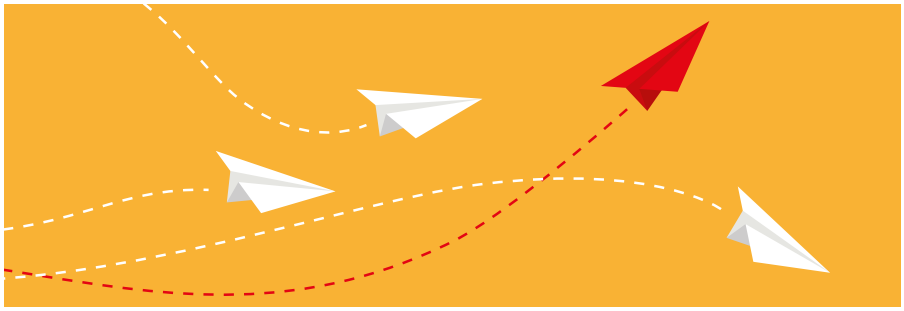
Il futuro di tre generazioni **16**
Dieter Fend ha colto l'occasione per dire addio al gasolio e oggi riscalda la sua abitazione monofamiliare con la nuova pompa di calore monoblocco Belaria® pro.

Il negozio online è sempre più ricco ed efficiente **18**
L'evoluzione del negozio online di Hoval negli ultimi due anni e le nuove funzioni disponibili per la felicità dei clienti.

06 Il gas ha un futuro



10 Le pompe di calore Hoval prendono il volo



20 Climatizzazione di grande ambiente in linea con gli obiettivi climatici
Come l'impianto geotermico di Holzkirchen risparmia ogni anno circa 10 000 tonnellate di CO_2.

22 Modulare. Sostenibile. Confortevole.
Società specializzata in ambito industriale si affida a una soluzione di sistema Hoval per la costruzione del nuovo capannone di produzione.

24 Riscaldamento con sole, legna e aria
Nella scelta del suo impianto di riscaldamento, la famiglia Frutiger ha puntato sull'ecologia. Oggi produce calore con emissioni di CO_2 praticamente nulle.

26 Grandiosa anche in fatto di energia
La grandiosa Casa Municipale di Praga ha ottenuto la riduzione di CO_2 richiesta dalla città con caldaire a condensazione Hoval UltraGas®.

28 Intervista a Remo Bretscher
Remo Bretscher, nuovo Chief Financial Officer del Gruppo Hoval, si presenta in un'intervista.

22 Modulare. Sostenibile. Confortevole.

26 Grandiosa anche in fatto di energia

Il gas ha un futuro

Il gas naturale, come fonte di energia, è sotto pressione. Ma esistono gas alternativi rinnovabili. Il biometano e l'idrogeno assumeranno un'importanza maggiore in futuro. Un cambiamento che si rifletterà anche sulle caldaie a gas.

Sempre più spesso si sente dire che la via maestra per raggiungere la neutralità climatica è dire addio al petrolio e al gas. Mentre il riscaldamento a gasolio fossile è effettivamente giunto al capolinea, le caldaie a gas si evolveranno per adattarsi alle nuove esigenze. In futuro, infatti, i combustibili gassosi rinnovabili saranno impiegati nelle reti del gas in quantità sempre maggiori.

Il gas ha un futuro, perché deve e può adattarsi alla politica. La Svizzera, ad esempio, raggiungerà una quota del 30 % di gas rigenerativo entro il 2030. L'UE pianifica persino la sostituzione di tutte le caldaie a gas entro il 2050, anche attraverso la ristrutturazione obbligatoria, con apparecchi compatibili con l'idrogeno. Ma ad avere un futuro è anche il metano, se prodotto in modo rigenerativo sotto forma di biometano.

Biometano, il fratello gemello del gas naturale

Il biometano presenta caratteristiche identiche a quelle del gas naturale fossile. L'unica differenza è che non proviene dal passato geologico, ma viene prodotto in modo sostenibile attraverso la fermentazione di rifiuti biogeni del nostro presente. Può trattarsi di rifiuti alimentari, legno caduto, fanghi di sedimentazione o letame di origine agricola. Le aziende di riciclaggio e gli agricoltori sono quindi produttori tipici di biometano. Con uno speciale trattamento, il biogas grezzo viene trasformato in biometano, che può essere immesso direttamente nelle reti del gas esistenti. Il biometano non richiede alcun tipo di conversione degli apparecchi. Inoltre, per la produzione non è necessaria neanche la corrente elettrica, eccetto che per il controllo dell'impianto.

Idrogeno: da grigio a verde

Verde	**Prodotto con acqua + energia elettrica eccedente da energie rinnovabili**
Blu	**Prodotto con metano + energia elettrica eccedente da energie rinnovabili**
Grigio	**Prodotto con metano + energia elettrica da fonti di energia fossili**

La combustione dell'idrogeno genera solo vapore acqueo e una minima quantità di ossido di azoto, per via della reazione con l'azoto naturalmente presente nell'aria. Il grado di sostenibilità dell'idrogeno è determinato dal processo di produzione. In linea di principio è possibile produrre idrogeno tramite elettrolisi dall'acqua o tramite cracking dal metano. Il bilancio ecologico dipende invece dalla provenienza della corrente elettrica. A seconda dell'impatto ambientale del processo di produzione si parla di idrogeno verde, blu o grigio.

>>

La caldaia a condensazione UltraGas® diventa H_2-ready

Con l'idrogeno presente nelle molecole d'acqua, il nostro pianeta ci offre una riserva di materia prima pressoché illimitata. Con tutta probabilità, l'idrogeno verrà aggiunto al gas naturale in percentuali sempre maggiori all'interno delle reti del gas, motivo per cui è necessario adeguare la tecnologia degli attuali bruciatori. Hoval è già all'opera per garantire che la caldaia a condensazione UltraGas® sia H_2-ready. L'obiettivo è rendere possibili percentuali di idrogeno fino al 30 % entro la data di pubblicazione della direttiva UE riveduta sulla progettazione eco-compatibile.

Il Power-to-Gas e i suoi limiti

Dal momento che una conversione completa all'idrogeno non è ancora realizzabile, le reti pubbliche continuano a dipendere dal metano. Per produrlo in modo rigenerativo si può utilizzare il metodo Power-to-Gas (P2G). Questa tecnica prevede innanzitutto la produzione di idrogeno con corrente elettrica rinnovabile. L'idrogeno (H_2) così ottenuto viene quindi trasformato in metano (CH_4) attraverso un processo chimico con anidride carbonica (CO_2) ricavata dall'atmosfera. Questo metano ha esattamente le stesse proprietà del gas naturale e non richiede alcun intervento di conversione degli apparecchi. Tuttavia, per via della doppia trasformazione, il rendimento attualmente possibile è solo del 60 %. E sebbene in alcuni impianti sperimentali si raggiunga già il 75 %, i costi di produzione del P2G sono ancora molto alti.

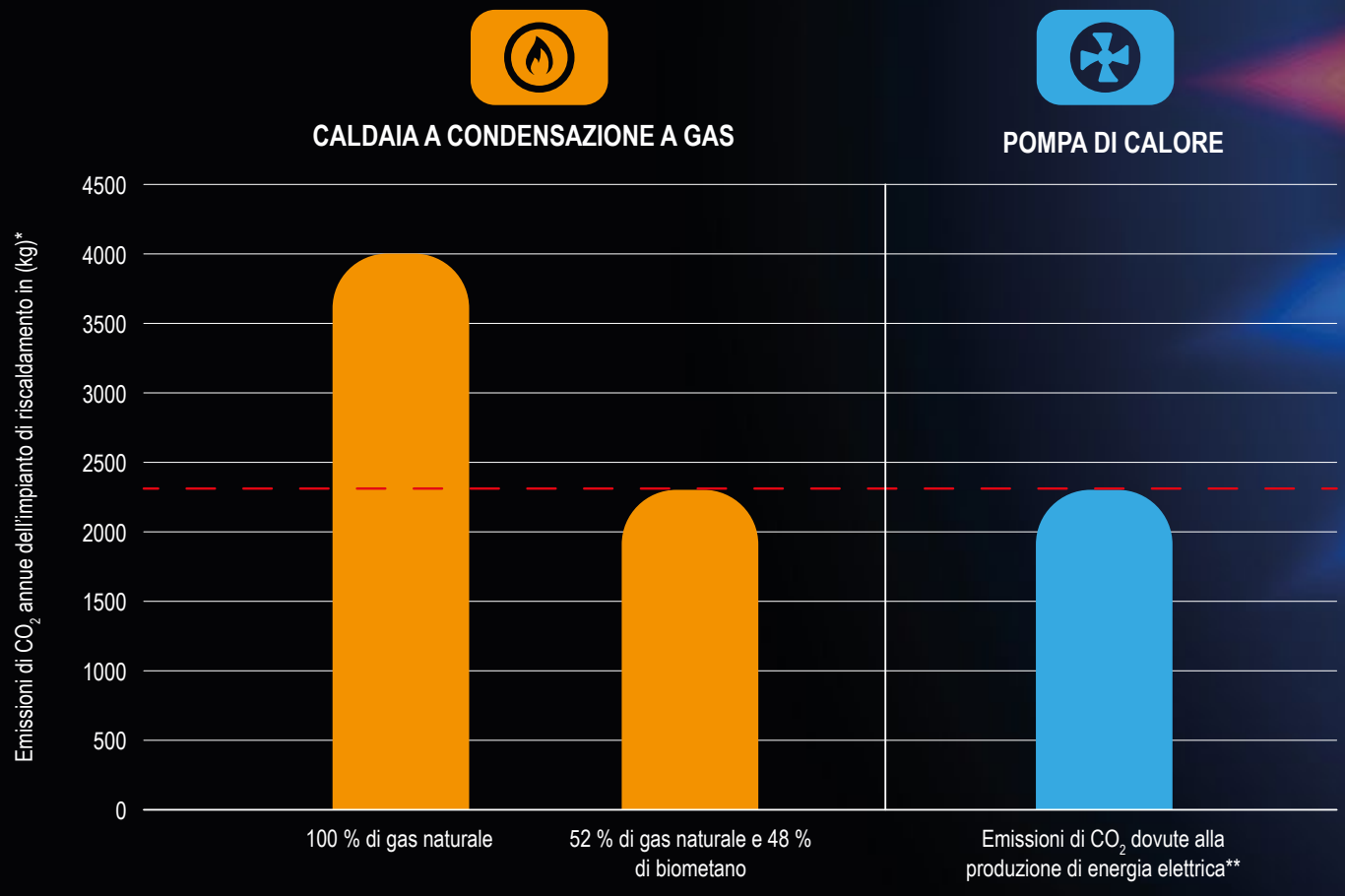
Nuovi apparecchi compatibili con l'idrogeno al 100 % dal 2025

Esistono quindi svariate tecniche con le quali si cerca di dare un futuro al gas. Per i gestori delle reti del gas è di vitale importanza fare in modo che i loro impianti siano pronti ad affrontare il futuro dell'energia. L'idrogeno giocherà un ruolo decisivo in tale contesto. Perciò l'UE prevede che tutti i nuovi apparecchi, al più tardi entro il 2025, debbano essere del tutto compatibili con l'idrogeno. Hoval, consapevole della propria responsabilità per l'energia e l'ambiente, se ne sta già occupando.

PUÒ UNA CALDAIA A CONDENSAZIONE A GAS ESSERE VERDE QUANTO UNA POMPA DI CALORE?

CERTO CHE PUÒ!

La soluzione sta nel miscelare il 48 % di biometano al gas tradizionale.
Tutte le caldaie a condensazione a gas Hoval possono funzionare con una percentuale di biometano fino al 100 %.

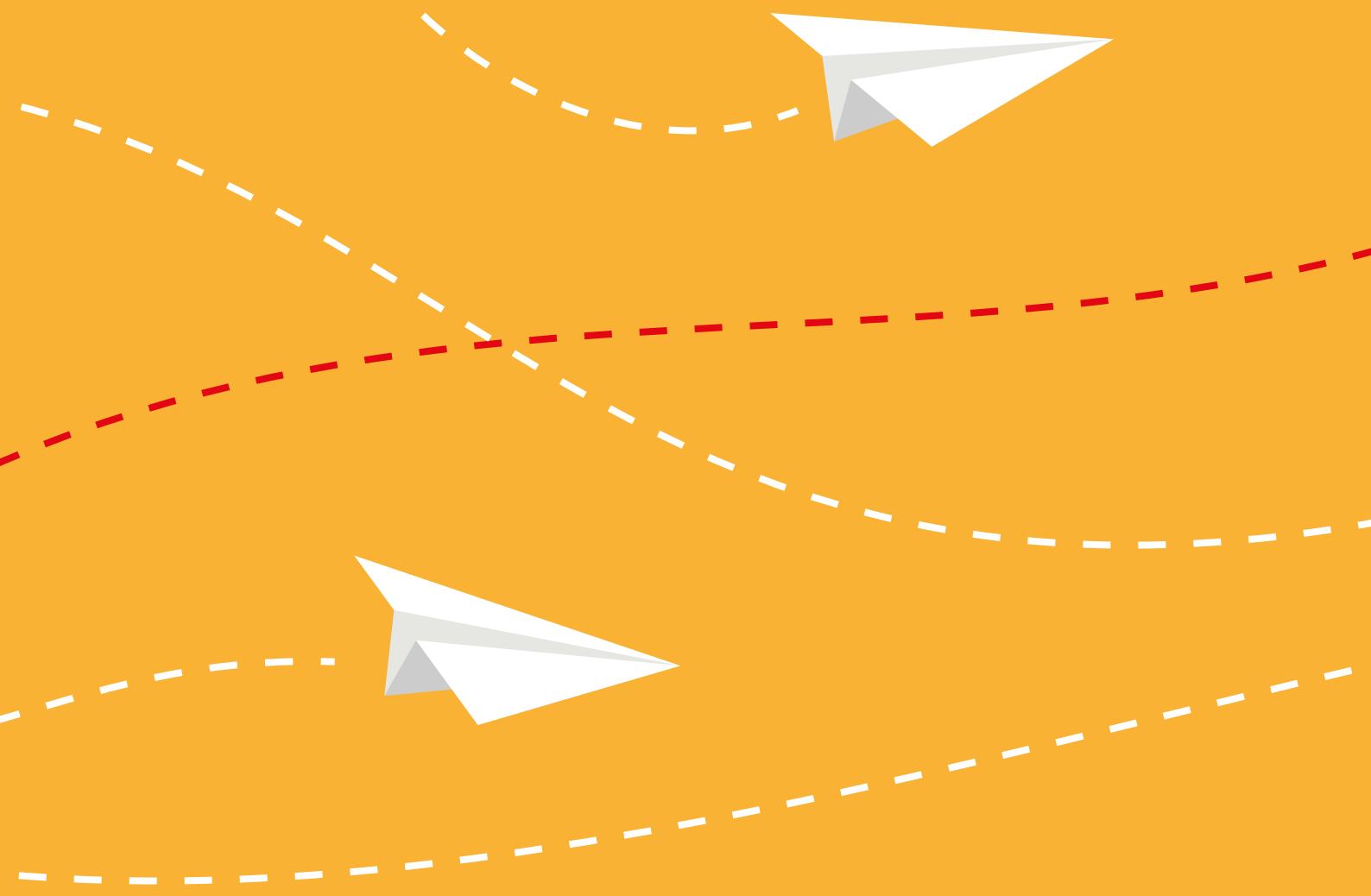


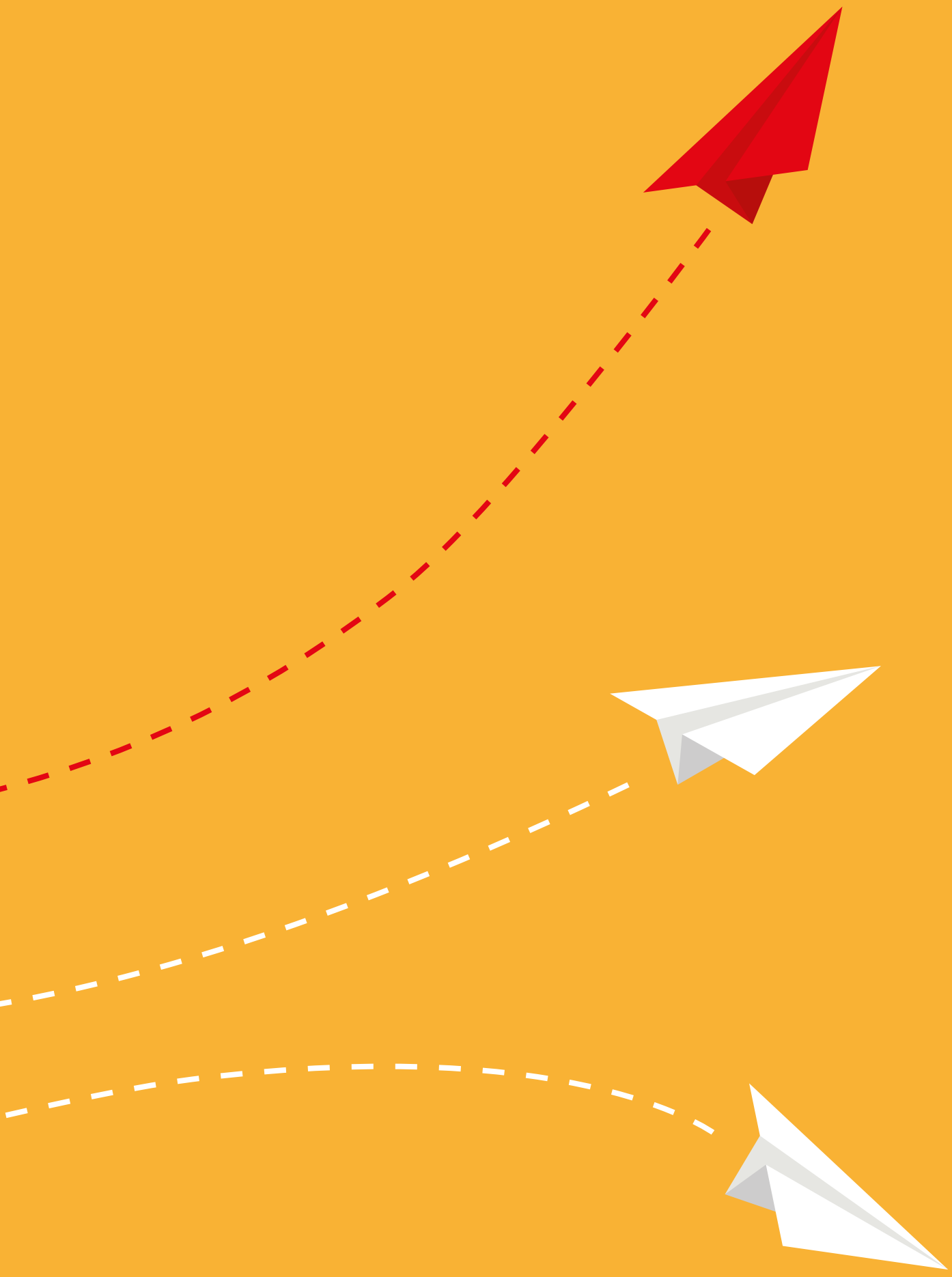
* Riferite all'impiego di energia primaria e a un consumo energetico annuo di 20 000 kWh in un'abitazione monofamiliare
** Fattore di emissione di CO_2 per l'energia elettrica: 0,296 kg/kWh (per l'Europa)

Le pompe di calore Hoval

prendono il volo

Uno sguardo al passato e al futuro.





L'ascesa

delle pompe di calore Hoval

Molti pensano che la pompa di calore rappresenti una nuova tecnologia, mentre in realtà le sue origini risalgono al XVIII secolo. Per molti anni, però, le pompe di calore hanno destato scarso interesse. Fu solo nel 1968 che in Germania venne installata la prima pompa di calore.

In Svizzera, Hoval è stata uno dei primi produttori di impianti di riscaldamento a investire nelle pompe di calore. Negli ultimi 45 anni Hoval ha acquisito un ricco bagaglio di competenze ed esperienze nello sviluppo di pompe di calore. Martin Woerz, attivo nell'azienda da 47 anni con diversi incarichi, tra cui quello di direttore tecnico di Hoval Svizzera e successivamente product manager per le pompe di calore del Gruppo Hoval, ripercorre con noi le tappe di questo percorso.

Quando è stato compiuto il primo passo nello sviluppo delle pompe di calore Hoval?

Martin Woerz: Le pompe di calore in realtà suscitavano scarso interesse nella maggior parte dei fornitori di impianti di riscaldamento. Il mercato dei bruciatori a gasolio era molto redditizio, ma negli anni '70, con le crisi del petrolio, le cose sono cambiate. Le risorse cominciarono a scarseggiare e i prezzi del combustibile aumentarono, di conseguenza crebbe anche l'interesse per i sistemi di riscaldamento alternativi.

A quei tempi, Hoval era partner commerciale di Carrier, uno dei maggiori produttori di gruppi frigoriferi. Così ben presto la nostra attenzione si catalizzò sulle pompe di calore, perché una pompa di calore, in linea di principio, non è altro che un tipo di gruppo frigorifero. Inoltre, avevamo il vantaggio di avere già in azienda venditori e manutentori con le competenze necessarie, quindi senza quasi nessun bisogno di ulteriore formazione.

Grazie a Carrier, Hoval negli anni ‘70 è riuscita a inserirsi nel mercato delle pompe di calore.

Hoval LWI, la prima pompa di calore aria/acqua sviluppata da Hoval.

Quali sfide ha comportato per Hoval la vendita delle pompe di calore?

Martin Woerz: All’epoca, il principio di funzionamento delle pompe di calore era per molti una novità assoluta. Bisognava formare i nostri partner, gli installatori, in modo da potere poi convincere anche i committenti a utilizzare il nuovo sistema di produzione del calore. Il modo più semplice è sempre stato fare il confronto con il ciclo inverso di funzionamento di un frigorifero.

Nonostante le due crisi del prezzo del petrolio, le pompe di calore rimasero una soluzione di nicchia per molto tempo. Per il nostro reparto delle energie alternative i quantitativi erano sempre un problema, di per sé, le pompe di calore erano affidabili già allora. Se installate a regola d’arte, hanno funzionato per 30 anni. Il traguardo più grande sono stati gli scambiatori a piastre saldati. La trasmissione del calore ha reso le macchine più compatte ed efficienti. Un altro passo in avanti è stato il passaggio dai compressori semitermici a quelli completamente termici.

Quando hanno iniziato a farsi strada nel mercato del riscaldamento le pompe di calore?

Martin Woerz: Negli anni ‘70 e ‘80, i quantitativi ridotti ponevano sempre il problema della redditività per Hoval. Le pompe di calore rappresentavano appena il 5 % del mercato, ma negli anni '90 arrivò il boom.

Fu allora che immettemmo sul mercato la prima pompa di calore interamente sviluppata da noi.

Era la Hoval LWI, una pompa di calore aria/acqua per case monofamiliari da 15 kW.

Seguirono poi altre pompe di calore. E in parte, con le nostre innovazioni, abbiamo anche anticipato i tempi. Ad esempio, già nel 1993 avevamo sviluppato un sistema bivalente per il mercato generale. L’idea di EcoCal era quella di integrare nei vecchi impianti di riscaldamento di case monofamiliari una piccola pompa di calore brevettata. Le caldaie convenzionali avrebbero dovuto coprire soltanto i carichi di picco, era una soluzione che anticipava di molto il futuro. A partire dalla fine del millennio la crescita poi è stata ininterrotta.

Quali sfide ha dovuto affrontare Hoval in questo percorso?

Martin Woerz: Nel giro di sei mesi, Hoval dovette immettere sul mercato una pompa di calore completamente sviluppata dall’azienda stessa. Ma per noi era quasi impossibile per via dei bassi quantitativi, per questo motivo abbiamo fondato una joint venture, che ci ha permesso di raggiungere i quantitativi necessari.

A quel punto la strada per le pompe di calore Hoval era definitivamente spianata. Anche il mercato si è sviluppato positivamente. Uno dei motivi è che la sensibilità per le tematiche ambientali è aumentata molto, seppur lentamente. Inoltre, Hoval ha sempre lavorato al continuo miglioramento delle sue tecnologie. Le nostre pompe di calore sono diventate sempre più efficienti e compatte. Gli apparecchi odierni non hanno più molto in comune con quelli di una volta.

>>

Il trend
per le pompe di calore

Le pompe di calore sono «in voga» e godono di un crescente apprezzamento. I motivi sono subito evidenti: non producono emissioni e vengono incentivate nella maggior parte dei Paesi. Ma in quale direzione si muove il trend? Kevin Allenspach, product manager per le pompe di calore e gli impianti solari, rivolge lo sguardo al futuro.

Cosa distingue le precedenti generazioni di pompe di calore da quelle attuali?

Kevin Allenspach: In passato le pompe di calore aria/acqua erano piuttosto rumorose e poco curate nell'aspetto esteriore. Ma con l'introduzione della pompa di calore aria/acqua UltraSource® nel 2018 abbiamo davvero raggiunto un traguardo fondamentale. Hoval è stata una delle prime aziende a produrre una pompa di calore aria/acqua con una rumorosità di soli 28 dB(A) a tre metri di distanza. Meno di un bisbiglio. Ha imposto nuovi standard in termini di design, mantenendo ancor oggi tutta la sua dirompente modernità. L'unità esterna ha piuttosto l'aspetto di un elemento della facciata e non rappresenta quindi un elemento di disturbo né in giardino né davanti all'edificio.

Inoltre, le pompe di calore di oggi sono molto efficienti. Non solo sono più economiche nel funzionamento ordinario, consentendo di risparmiare sui costi, ma sono anche più sostenibili.

Una pietra miliare in fatto di rumorosità: UltraSource® è più silenziosa di un bisbiglio.

Come si evolveranno le pompe di calore del futuro?

Kevin Allenspach: A mio parere, l'aspetto della rumorosità diventerà sempre più importante anche in futuro. Semplicemente perché è una cosa che il cliente finale percepisce immediatamente.

Inoltre, la pompa di calore assumerà un ruolo sempre più rilevante anche nell'ambito delle riqualificazioni. Le alte temperature di mandata permettono di continuare a utilizzare i radiatori già presenti. La nostra nuova pompa di calore aria/acqua Belaria® pro è particolarmente indicata per le riqualificazioni.

Ma a influire sul futuro sviluppo delle pompe di calore sono anche le leggi e gli incentivi statali. Da questo punto di vista, il trend va chiaramente in direzione dei refrigeranti più ecologici, in quanto sono prescritti dalla legge. Per questo motivo utilizziamo già oggi l'R290 (propano) o l'R32 come refrigeranti alternativi.

> *La nuova pompa di calore aria/acqua Belaria® pro è particolarmente indicata per le riqualificazioni.*
>
> *Kevin Allenspach*
> *Product manager per le pompe di calore e gli impianti solari*

Come si prepara Hoval ai futuri cambiamenti?

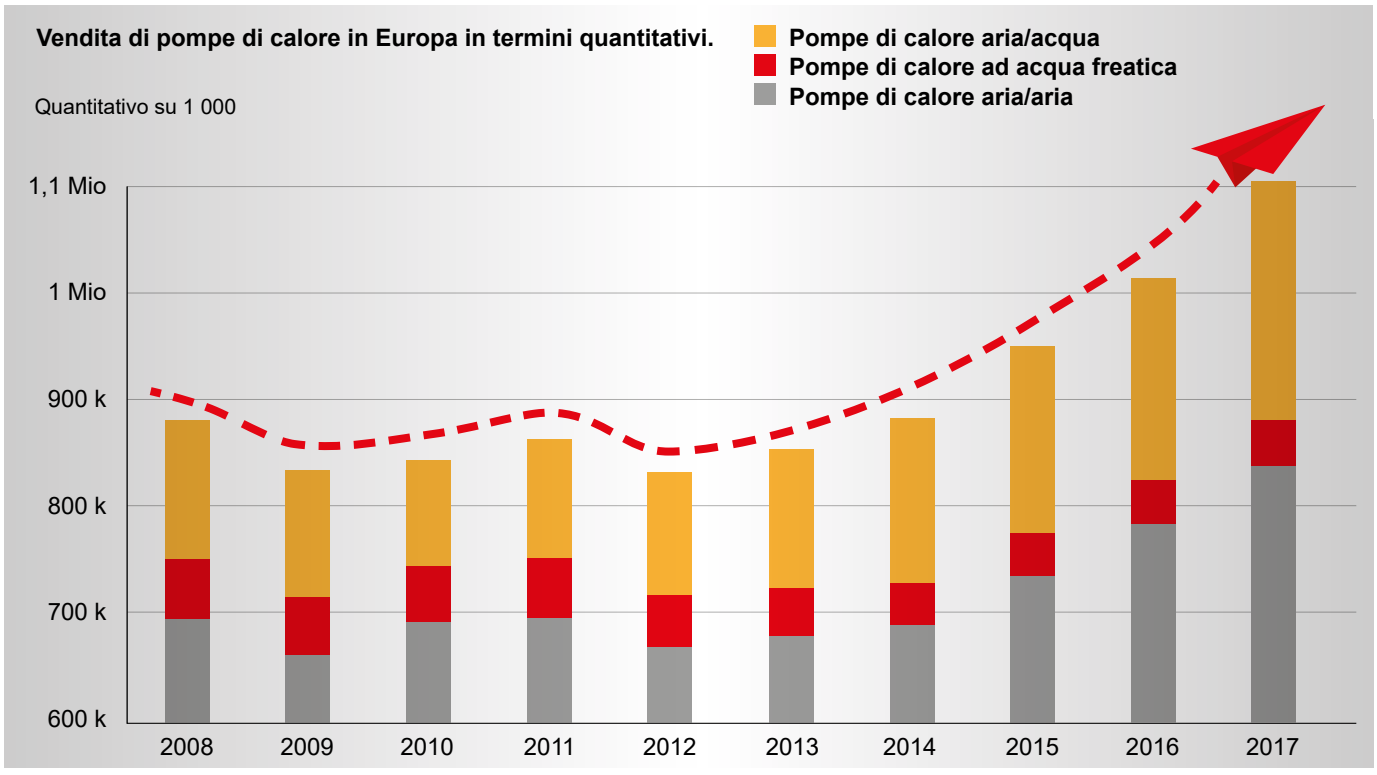
Kevin Allenspach: Ci concentriamo sulle pompe di calore con refrigeranti alternativi. Con Belaria® pro siamo già pronti a rispettare le prescrizioni e le leggi del futuro. Questa pompa di calore con struttura monoblocco utilizza il propano e ha un valore di GWP pari a 3, quindi è estremamente ecologica. Ma anche Belaria® eco, che utilizza l'R32, risponde ai requisiti e anticipa alcuni importanti sviluppi.

Come si svilupperà il mercato delle pompe di calore?

Kevin Allenspach: Guardando allo sviluppo degli ultimi dieci anni si osserva una crescita costante in Europa. Questa tendenza continuerà senza dubbio anche nei prossimi dieci anni.

Sappiamo ad esempio che in Svizzera le pompe di calore hanno già conquistato più della metà del mercato del riscaldamento. Nonostante ciò, molte abitazioni hanno ancora vecchi impianti di riscaldamento. Ecco perché il mercato delle riqualificazioni è molto importante.

Belaria® pro è particolarmente indicata per le riqualificazioni.



Fonte: ehpa – european heat pump association (www.ehpa.org)

A Sulz, Dieter Fend riscalda la sua abitazione plurifamiliare per tre generazioni con una delle prime pompe di calore monoblocco Belaria® pro prodotte. Ha colto al volo l'occasione per dire addio al gasolio.

Il futuro *per tre* generazioni

Chi decide di ristrutturare la casa e riqualificare l'impianto di riscaldamento guarda al futuro. Ma quasi sempre si trova ad affrontare delle limitazioni che hanno le loro radici nel passato. Nel caso di Dieter Fend, responsabile di progetto per i sistemi di regolazione presso Hoval, a porre dei limiti era il sistema di riscaldamento, risalente a diversi decenni fa, della casa plurifamiliare costruita nel 1968. Nell'appartamento dei suoceri al piano terra, il riscaldamento delle stanze è affidato prevalentemente a radiatori. Il piano di sopra, che ha costruito 16 anni fa per la sua famiglia, è invece dotato di un riscaldamento a pavimento. E nel locale caldaia, fino a poco tempo fa, per affrontare le fredde giornate invernali c'era una caldaia a gasolio. Per la preparazione dell'acqua calda, invece, si utilizzava già da molti anni un impianto solare Hoval.

Un'occasione colta al volo

In qualità di insider Hoval, Dieter Fend ha saputo guardare lontano e per la sua riqualificazione ha atteso lo sviluppo della nuova pompa di calore Belaria® pro. «10 anni fa abbiamo sostituito le finestre. Con la realizzazione di una delle prime pompe di calore Belaria® pro abbiamo subito colto l'occasione di riqualificare l'impianto di riscaldamento, perché oggi non si dovrebbe più riscaldare con il gasolio.»

Tecnologia per il futuro

Con la nuova Belaria® pro, le tre generazioni della famiglia ricavano dall'aria il calore per riscaldare in modo ecologico. Per anticipare la trasformazione tecnologica delle pompe di calore, il nuovo apparecchio Hoval utilizza anche un refrigerante naturale ed ecologico. In questo modo rispetta già oggi le prescrizioni legislative di domani.

La nuova Belaria® pro è pronta ad affrontare il futuro anche in fatto di regolazione. Parte della responsabilità si deve a Dieter Fend, chelavora sui sistemi di regolazione TopTronic® E presso Hoval come responsabile di progetto per i sistemi di comando e regolazione.

Proprio grazie a tale sistema di regolazione è possibile controllare comodamente la pompa di calore tramite app. Può persino risparmiare preventivamente energia sfruttando i dati delle previsioni meteo per il giorno successivo.

Economica ed efficiente

Grazie alla classe di efficienza energetica A+++, la nuova pompa di calore aria/acqua Hoval garantisce un risparmio estremamente elevato. La temperatura di mandata massima di 70 °C fornisce l'energia termica necessaria sia al riscaldamento a pavimento che ai classici radiatori presenti in casa. Il fatto di non dovere sostituire i radiatori è stato un elemento determinante per Dieter Fend.

L'ingombro ridotto di Belaria® pro non era invece particolarmente importante, viste le grandi dimensioni del locale caldaia. Nell'edificio, la versione comfort richiede solo un'unità di comando compatta, che può essere installata praticamente ovunque.

I vicini si sono meravigliati della silenziosità e dell'estetica dell'unità esterna di Belaria® pro.

Niente rumori fuori dall'edificio

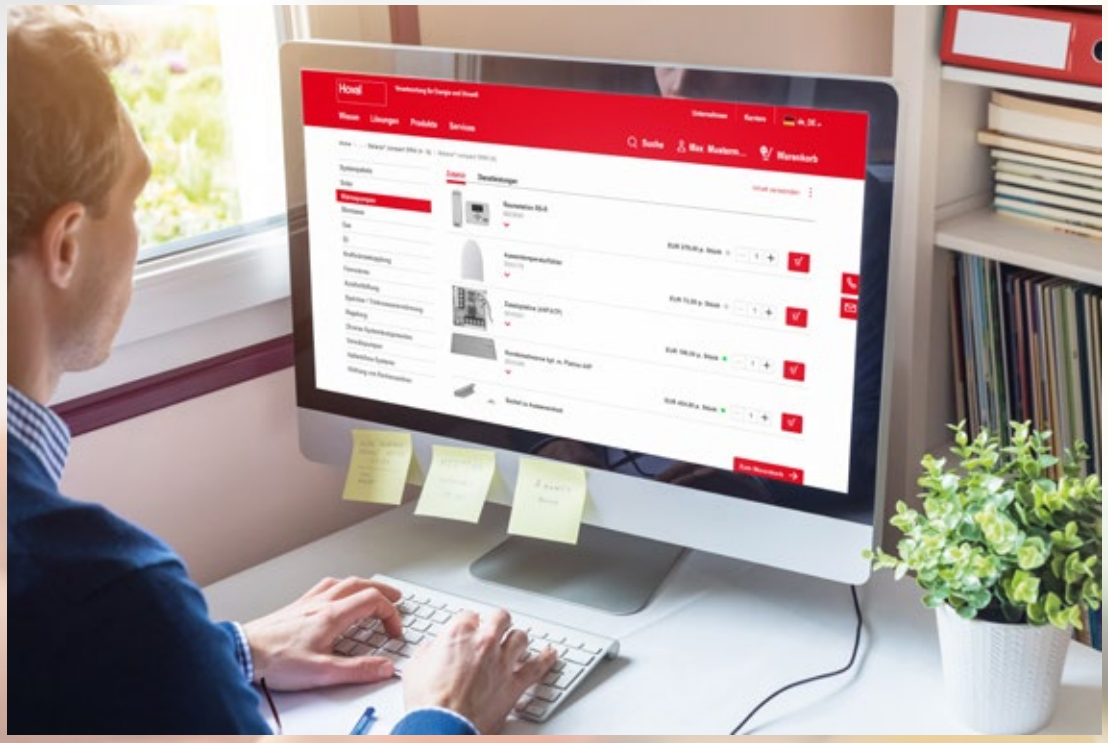
Il lavoro vero e proprio dell'innovativa pompa di calore è svolto dall'unità esterna di Belaria® pro. Sotto la finestra della cucina e quasi al di sopra del locale caldaia, la nuova pompa di calore lavora in modo diligente, efficiente e particolarmente silenzioso, con una rumorosità di soli 27 dB(A) a cinque metri di distanza. Durante l'installazione dell'impianto alcuni residenti delle case vicine hanno mostrato interesse per il suo accattivante design. «Grazie alla scelta ponderata del luogo d'installazione e al funzionamento silenzioso, Belaria® pro svolge il suo lavoro in modo del tutto discreto. L'unica cosa che è impossibile non notare sono i costi di riscaldamento più bassi.»

"10 anni fa abbiamo sostituito le finestre. Con la realizzazione di una delle prime pompe di calore Belaria® pro abbiamo subito colto l'occasione di riqualificare il riscaldamento, perché oggi non si dovrebbe più riscaldare con il gasolio.

Dieter Fend
Responsabile di progetto per i sistemi di regolazione Hoval Vaduz

Il negozio online è sempre più ricco ed efficiente

Più di due anni fa Hoval ha lanciato un negozio online per la Germania, l'Austria e la Svizzera. Da allora il canale di vendita online si è affermato tra i clienti e viene continuamente arricchito di nuove funzioni.



Fino a un paio di anni fa, il catalogo cartaceo e il Servizio esterno Hoval erano per lo più le uniche fonti di informazioni utilizzate dagli installatori, quando si trattava di acquistare per la propria azienda. Ma il modo di fare acquisti sta cambiando sempre più. La ricerca di informazioni su siti web, il self-service e gli ordini tramite i negozi online rappresentano sempre più lo standard anche nella quotidianità lavorativa di un installatore. Secondo uno studio pubblicato da ibi a gennaio 2020, l'89 % delle aziende B2B prevede che tra cinque anni la metà di tutti gli acquisti B2B avverrà online. I motivi sono subito evidenti: gli acquisti online sono più pratici e veloci. Nonostante questo sviluppo, Hoval continua a ritenere importante il contatto personale con i clienti.

Da quando Hoval ha avviato la vendita online nel 2018, i servizi digitali sono stati gradualmente ampliati. Negli ultimi mesi sono state sviluppate le seguenti nuove funzioni (tra le altre):

- **Disponibilità di tutti i prodotti per la consegna** (inclusi accessori e ricambi) – i clienti vedono se un prodotto può essere spedito subito o tra quanti giorni sarà di nuovo presente in magazzino, con aggiornamento giornaliero. In questo modo i clienti sanno con certezza quando il loro ordine online potrà essere evaso.
- **Self-service più veloce e comodo** – nuova visualizzazione in formato tabellare delle panoramiche dei preventivi e degli ordini in myHoval, compresi tutti i documenti quali BIM, schemi, ecc.
- **Modelli di prodotto predefiniti basati su schemi idraulici standard** – in myHoval sono disponibili modelli di ordine costituiti da sistemi configurati e verificati da Hoval per quanto riguarda la plausibilità. Con pochi clic si può quindi ordinare un sistema completo.
- **Processo di acquisto del tutto nuovo** – selezione simultanea di prodotti principali, accessori e servizi ulteriormente semplificata, secondo la consueta struttura del catalogo Hoval.
- **Ordine rapido** – immissione rapida e semplice di codice articolo in un campo dell'ordine per risparmiare tempo.
- **Catalogo sfogliabile** – il noto e amato catalogo Hoval è ora disponibile anche in versione digitale, perfettamente integrata in «myHoval» e facile da usare.
- **Catalogo dei ricambi** – nel negozio online è stato integrato anche il catalogo dei ricambi. Una volta trovato il ricambio nel catalogo, il cliente può inserirlo direttamente nel carrello myHoval con un semplice clic.
- **Stampa del carrello** – gli installatori possono stampare il carrello con gli articoli inseriti in formato PDF. In tal modo non devono per forza attendere un preventivo da parte di Hoval e possono informare i clienti più rapidamente.
- **Tracciamento forniture** – con un clic su «Seguire la consegna» è possibile visualizzare lo stato della stessa con il codice di tracciamento.

Il feedback positivo dei clienti e la crescita del fatturato confermano che la strada imboccata crea un effettivo valore aggiunto. Per questo motivo le funzioni del negozio online vengono continuamente ampliate e migliorate.

Ogni ora i dispositivi Hoval RoofVent® introducono circa 27 000 m³ di aria fresca, garantendo un clima ottimale nel grande ambiente.

Grazie alla portata elevata degli apparecchi RoofVent®, anche in grandi ambienti di maggiori dimensioni ne bastano solo poche unità.

Già nel 2012 il comune di Holzkirchen, nell'Alta Baviera, ha deciso di utilizzare l'energia geotermica per coprire il fabbisogno di energia elettrica e calore. La realizzazione del progetto era importante soprattutto per motivi legati alla tutela del clima: l'energia geotermica permette a Holzkirchen di produrre ogni anno circa 10 000 tonnellate di CO_2 in meno.

Climatizzazione di grande ambiente in linea con gli obiettivi climatici

«Il cambiamento climatico richiede azioni concrete. In più, l'energia elettrica e il calore devono mantenere costi ragionevoli anche in futuro. La geotermia rappresenta una scelta avveniristica per Holzkirchen. La produzione di energia geotermica ci permette di raggiungere gli obiettivi climatici», afferma con soddisfazione Olaf von Löwis of Menar, sindaco di Holzkirchen, con riguardo alla riuscita realizzazione e all'impeccabile funzionamento dell'impianto geotermico.

Ricircolo di 27 000 m³ di aria all'ora

L'acqua termale, con una temperatura di 140 °C, viene pompata nell'edificio della centrale elettrica da 4 800 metri di profondità. Benché tutti i componenti dell'impianto siano isolati a norma di legge, l'alta temperatura dell'acqua termale crea un microclima caldo e soffocante. Un impianto di ventilazione professionale è quindi essenziale per l'interno dell'edificio. Ogni ora, gli apparecchi Hoval RoofVent® introducono circa 27 000 m³ di aria fresca all'interno dell'edificio, garantendo un clima ottimale grazie al ricircolo costante dell'aria. I potenti apparecchi RoofVent® hanno una portata elevata: anche in grandi ambienti di maggiori dimensioni ne bastano solo poche unità per ottenere le condizioni desiderate. D'inverno, l'aria viene mantenuta costantemente sui 19 °C.

Silenziatori per zone polifunzionali

Poiché l'impianto geotermico si trova vicino a una zona residenziale, nell'installazione dell'impianto di ventilazione è stato necessario tenere in considerazione le prescrizioni sulle emissioni acustiche. «Il rispetto dei valori di rumorosità, per via della collocazione in una zona polifunzionale, ha rappresentato la sfida più grande durante la pianificazione. Ma anche per questo abbiamo trovato rapidamente una soluzione», spiega Bastian Bremerich, direttore tecnico dell'impianto geotermico di Holzkirchen. Grazie all'installazione di silenziatori in corrispondenza dell'aria espulsa e dell'aria esterna, i valori di rumorosità sono ben al di sotto delle prescrizioni.

Riscaldamento efficiente grazie al recupero del calore

Per Bremerich, un altro grande vantaggio della soluzione Hoval è l'estrema efficacia del recupero di calore. «Gli scambiatori di calore a piastre ad alte prestazioni Hoval recuperano fino al 90 % del calore dall'aria ripresa», dice Stephan Eder, responsabile divisione Climate Technology del Gruppo Hoval. La portata in volume dell'aria è sempre proporzionata al fabbisogno effettivo. In questo modo si utilizza solo la quantità di aria ed energia necessaria. Il diffusore d'aria integrato Air-Injector rilascia nuovamente all'interno l'aria filtrata e riscaldata in modo impercettibile.

> *Gli scambiatori di calore a piastre ad alte prestazioni Hoval recuperano fino al 90 % del calore dall'aria ripresa.*
>
> *Stephan Eder*
> *Responsabile divisione Climate Technology del Gruppo Hoval*

Modulare. Sostenibile. Confortevole.

La società PMS Elektro- und Automationstechnik, specializzata in ambito industriale, ha scelto una soluzione di sistema Hoval per l'edificazione del nuovo capannone di produzione. Un totale di 14 apparecchi di tipo RoofVent® e TopVent®, ciascuno abbinato a una pompa di calore, garantiscono un clima confortevole nel capannone.

Due apparecchi RoofVent® e dodici TopVent®, ciascuno abbinato a una pompa di calore, permettono di soddisfare tutte le esigenze con un unico sistema: riscaldamento, raffrescamento e ventilazione.

Da circa 15 anni, PMS offre soluzioni nei settori dell'elettrotecnica e dell'automazione a clienti nazionali e internazionali. Negli ultimi anni la società, con sede a St. Stefan im Lavanttal, in Austria, ha conosciuto una robusta crescita. Per la costruzione del nuovo impianto di produzione da 8 500 m², PMS ha scelto una soluzione modulare Hoval per la climatizzazione del capannone. Implementata a settembre 2019, questa soluzione prevede l'uso di due apparecchi RoofVent® e dodici TopVent® abbinati ciascuno a una pompa di calore. In tal modo si soddisfano tutte e tre le esigenze con un unico sistema: riscaldamento, raffrescamento e ventilazione.

Per Alfred Krobath era importante garantire il benessere dell'intero personale e la presenza di condizioni ambientali ideali per le attività lavorative.

Condizioni di lavoro ottimali per i dipendenti

Nel nuovo capannone di produzione lavorano circa 120 dipendenti. Per i dirigenti di PMS era fondamentale creare un ambiente di lavoro piacevole: «Quando le aziende parlano della necessità di avere un ambiente di lavoro confortevole, molti pensano solo agli impiegati in ufficio. Per noi è importante il benessere di tutto il personale e la presenza di condizioni ideali per lavorare», spiega l'amministratore delegato Alfred Krobath. Il sistema per la climatizzazione dei capannoni Hoval consente di adattare le temperature nel capannone in modo semplice, personalizzato e veloce a seconda della zona.

Scelta del sistema modulare

Inizialmente, per il nuovo capannone era previsto un sistema di riscaldamento e raffrescamento a pavimento. In sede di progettazione, poi, PMS ha riesaminato con attenzione diverse soluzioni per la climatizzazione del capannone, scegliendo infine quella decentralizzata offerta da Hoval. Dato che la pianificazione era già in fase avanzata, bisognava agire in fretta: «Per la progettazione della soluzione di climatizzazione del capannone avevamo ormai pochissimo tempo a disposizione. Grazie alla semplicità della pianificazione e al breve tempo di produzione del sistema modulare Hoval, PMS è riuscita a mettere puntualmente in servizio il capannone con il nuovo impianto di climatizzazione», spiega Christoph Steinhäusler, responsabile della gestione del prodotto per la tecnica di climatizzazione presso Hoval Austria.

> *Il sistema per la climatizzazione dei capannoni Hoval consente di adattare le temperature nel capannone in modo semplice, personalizzato e veloce a seconda della zona.*
>
> *Alfred Krobath*
> *Amministratore delegato PMS*
> *Elektro- und Automationstechnik GmbH*

Esercizio sostenibile con pompe di calore

Ciascuno degli apparecchi RoofVent® e TopVent® lavora in sinergia con una pompa di calore da 30 kW, che adatta automaticamente la propria potenza all'effettivo fabbisogno di riscaldamento e raffrescamento nel capannone. A breve, PMS aggiungerà un impianto fotovoltaico sul tetto, per produrre in proprio la corrente necessaria al sistema di climatizzazione del capannone. «Il sistema modulare Hoval, flessibile e semplice, soddisfa tutte le nostre esigenze», riassume Krobath a proposito della soluzione sostenibile per la climatizzazione del capannone.

Riscaldamento con sole, legna e aria

Nella scelta dell'impianto di riscaldamento, la famiglia Frutiger ha puntato sull'ecologia. Il risultato è una soluzione personalizzata con impianto solare termico e stufa svedese capace di riscaldare con emissioni di CO_2 praticamente nulle.

Nel 2019 la famiglia Frutiger ha realizzato il tanto agognato desiderio di una casa di proprietà, acquistando un immobile monofamiliare a Kaiseraugst, in Svizzera. Com'è normale aspettarsi per una casa costruita nel 1969, l'immobile era dotato di un vecchio impianto di riscaldamento a gasolio con radiatori. Con la riqualificazione, però, questo tipo di riscaldamento doveva lasciare il posto a un'alternativa più ecologica.

Soluzione di riscaldamento ecologica

Christoph Frutiger e sua moglie non volevano solo una casa accogliente per sé e per i loro tre figli piccoli. Anche il rispetto dell'ambiente aveva un ruolo importante. «Nella riqualificazione eseguita lo scorso anno, per noi era importante trovare una soluzione capace di riscaldare in modo ecologico e sostenibile», dice Christoph Frutiger.

Il nuovo sistema per il riscaldamento e la produzione di acqua calda è una soluzione personalizzata e sofisticata: la famiglia riscalda la casa con quattro collettori UltraSol® 2 in combinazione con una stufa svedese a legna. In più, una pompa di calore aria/acqua UltraSource® B comfort per una sicurezza ancora maggiore, la cui particolarità è che nelle giornate in cui il sole è assente o non fornisce abbastanza energia, la stufa svedese permette di produrre calore aggiuntivo. E questo praticamente senza alcuna emissione di CO_2.

Il calore prodotto dai quattro collettori solari e dalla stufa svedese viene raccolto in un accumulo stratificato VarioVal® FLS con una capacità di 1 000 litri. Da qui viene distribuito a tutta la casa. Il modulo di preparazione ACS istantanea combinato TransTherm aqua FT fornisce ai Frutiger l'acqua calda di cui hanno bisogno.

Montaggio semplice nel rispetto delle prescrizioni

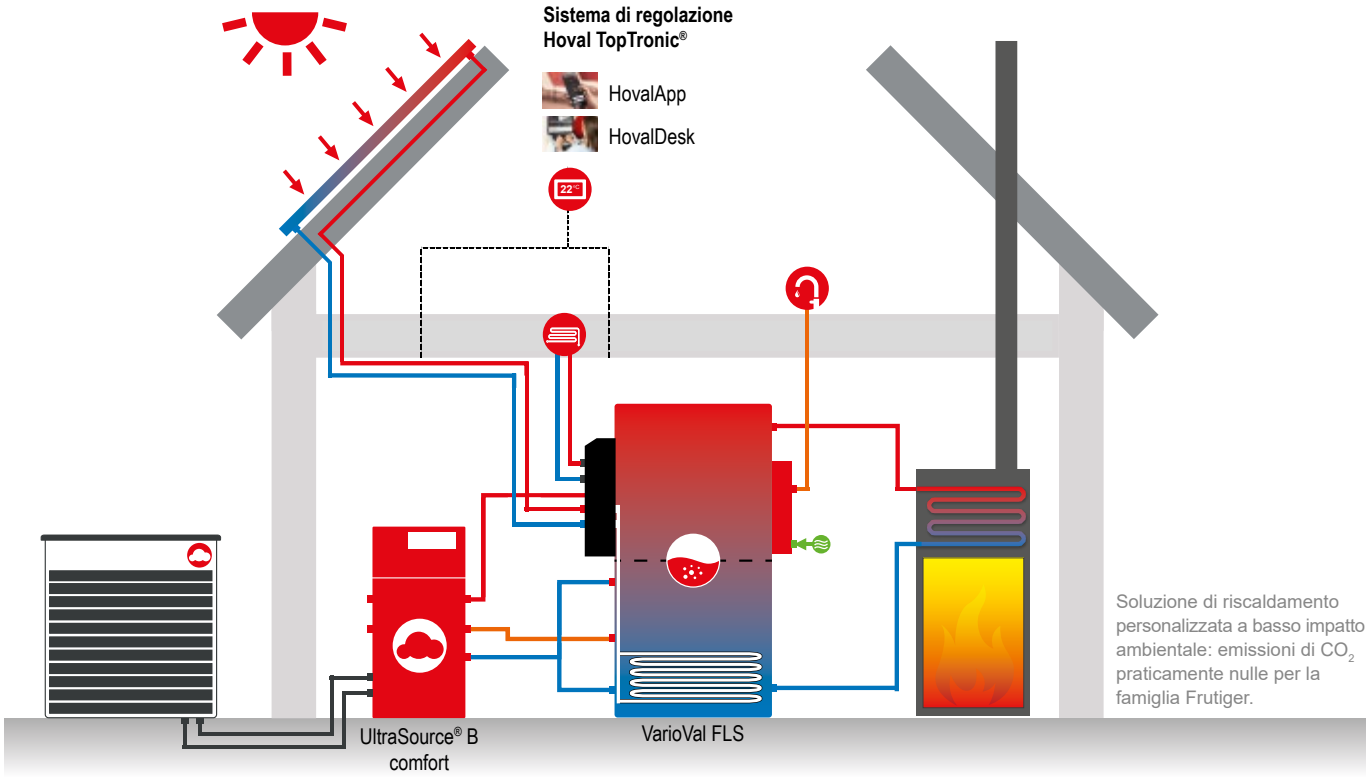
Tutti i collettori UltraSol® 2, grazie allo scambiatore di calore con tubo a meandro, sono dotati di quattro attacchi. Questa caratteristica ha consentito alla famiglia Frutiger di montare il sistema con la massima semplicità. I collettori sono stati integrati nel tetto spiovente con un risultato estetico molto soddisfacente e in modo ottimale anche dal punto di vista funzionale, grazie alla flessibilità degli attacchi idraulici. Inoltre, grazie ai moduli ultrapiatti Hoval UltraSol® 2, sono state rispettate facilmente anche le normative cittadine secondo cui i collettori non devono sporgere più di 20 cm al di sopra del tetto.

Calore ottimale anche in caso di assenza

Per l'eventualità in cui il sole non fornisca calore sufficiente per i collettori UltraSol® 2 e non vi sia nessuno in casa che possa accendere la stufa svedese, i Frutiger hanno optato per una pompa di calore supplementare. In caso di assenza prolungata, una pompa di calore aria/acqua UltraSource® B comfort (8) copre il fabbisogno di base, garantendo una casa calda e accogliente al loro ritorno.

Utilizzo semplice

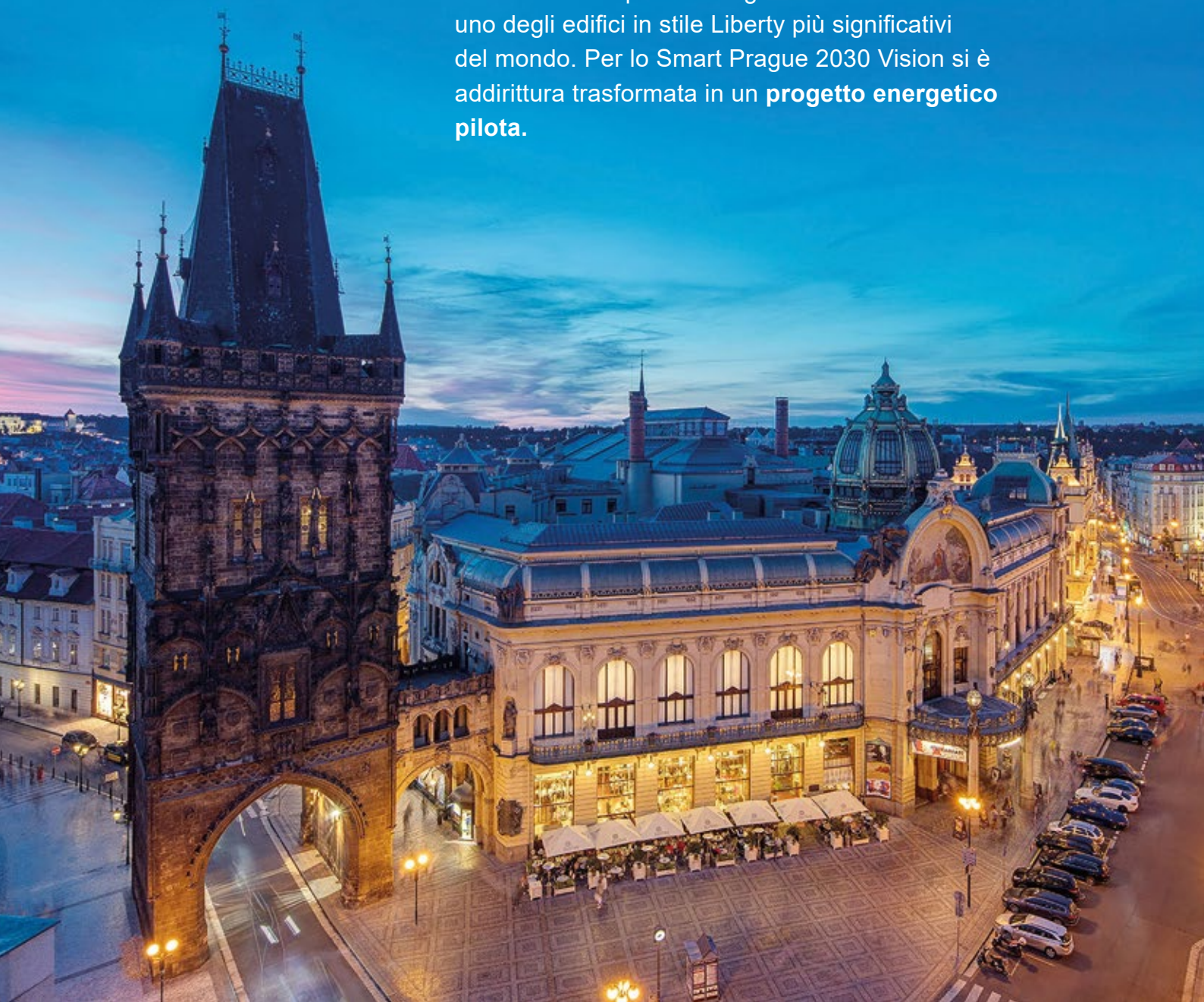
Esclusa la stufa svedese, ad accensione manuale, questa soluzione di riscaldamento ecologica può essere controllata in tutta semplicità con il sistema di regolazione unitario Hoval TopTronic® E. Così, i quattro collettori UltraSol® 2, l'accumulo stratificato VarioVal® e la pompa di calore aria/acqua UltraSource® lavorano in perfetta sinergia come un unico sistema, garantendo la massima efficienza energetica possibile.



Soluzione di riscaldamento personalizzata a basso impatto ambientale: emissioni di CO_2 praticamente nulle per la famiglia Frutiger.

Grandiosa anche in fatto di energia

La Casa Municipale di Praga **«Obecní dům»** è uno degli edifici in stile Liberty più significativi del mondo. Per lo Smart Prague 2030 Vision si è addirittura trasformata in un **progetto energetico pilota.**



Il grandioso edificio Liberty in Piazza della Repubblica, perfettamente conservato in tutto il suo splendore originario, è l'orgoglio di Praga e della Repubblica Ceca. Fu proprio qui che nel 1918 venne proclamata la Repubblica. Sotto le gloriose volte in stile Liberty si svolsero gli incontri del Forum Civico durante la Rivoluzione di velluto. Ed è sempre qui che l'Orchestra Sinfonica di Praga si esibisce da decenni, nella storica sala Smetana.

Dal punto di vista energetico, però, l'incantevole edificio ha da poco a che fare più con il futuro, che con i primi anni del Novecento in cui venne eretto.

L'azienda di servizi urbana di Praga, in un progetto pilota per il risparmio energetico nell'ambito del programma Smart Prague 2030, lo ha scelto come modello per altri edifici storici.

La città ha quindi incaricato ENESA, un importante fornitore ceco di successo nel campo dell'Energy Performance Contracting dalla vasta esperienza. L'incarico conferito dalla città di Praga prevedeva di risparmiare 86 milioni di corone ceche nei prossimi 12 anni. ENESA ha garantito alla città anche 37 615 t di emissioni di CO_2 in meno.

Il set di caldaie a condensazione a gas Hoval UltraGas® D (2000) offre una doppia sicurezza di esercizio.

Nell'Obecní dům, i risparmi richiesti sono stati ottenuti con una soluzione a condensazione a gas Hoval. Il fulcro è costituito da un set di caldaie a condensazione a gas Hoval UltraGas® D (2000). Grazie al funzionamento parallelo di due caldaie complete, la soluzione offre una doppia sicurezza di esercizio. Per l'edificio storico, come per quasi tutti i vecchi immobili, era inoltre importante che il set di caldaie comportasse un'installazione flessibile e un ingombro ridotto.

Grazie alla soluzione a condensazione Hoval, l'imponente Casa Municipale «Obecní dům» riduce sia i costi che le emissioni di CO_2.

Un annuncio speciale

Siamo lieti di comunicarvi che Richard Senti, nostro Chief Financial Officer (CFO) di lunga data, intraprenderà una nuova sfida all'interno di Hoval. Il 25 settembre è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione, subentrando così a Max Egli, che può ora concedersi la sua meritata pensione. Nella sua nuova posizione, Richard Senti continuerà a lavorare a tempo pieno per il Gruppo Hoval. Ringraziamo Richard Senti per il prezioso lavoro svolto in qualità di CFO negli ultimi 17 anni, nei quali ha guidato e sviluppato con successo i reparti Finanze, Gestione Personale e IT (informatica). Gli auguriamo tutto il meglio per il suo nuovo incarico e un futuro ricco di soddisfazioni in Hoval.

Intervista a Remo Bretscher

Com'è approdato in Hoval, signor Bretscher?

Remo Bretscher Max Egli mi ha suggerito di candidarmi. È stato un processo particolarmente lungo, perché allora lavoravo ancora per il Gruppo Autoneum come CFO del gruppo societario del Nord America. Un colloquio con la dirigenza dell'azienda mi ha dato l'occasione di entrare in contatto con l'esclusiva cultura aziendale, il team e l'ambiente di Hoval. Certamente non posso ancora dire di conoscere a fondo l'intera cultura Hoval. Ma i concetti di «famiglia Hoval» mi trasmettono già un forte senso di appartenenza e coesione. Per me è stato questo l'aspetto decisivo.

Perché le soluzioni Hoval stimolano il Suo interesse?

Remo Bretscher Sono molto interessato alla tecnologia, alla fisica e alla chimica. Tra i miei hobby ci sono anche l'astronomia e la fisica delle particelle. Per questo motivo, il riscaldamento, il calore, il recupero del calore, i valori di efficienza e la CO_2 mi interessano molto dal punto di vista tecnologico. Ho sempre desiderato lavorare in un'azienda che produce beni materiali. Mi piace l'idea di realizzare concretamente qualcosa e di potere poi toccare con mano un prodotto finito. Questo è stato un altro fattore decisivo che mi ha convinto a scegliere Hoval.

Come interpreta la «responsabilità per l'energia e l'ambiente» in qualità di CFO?

Remo Bretscher La vedo da due prospettive. Da un lato, è un dovere verso l'ambiente fondato su motivi etici. Non si tratta solo di proteggere l'ambiente in cui viviamo, ma anche di vivere e promuovere tradizioni e valori all'interno dell'azienda. Dall'altro, è un modello aziendale e un vantaggio strategico. Sono due aspetti che si completano a vicenda, l'uno non esclude l'altro. Hoval è in grado di offrire soluzioni nel settore dell'energia con un'elevata consapevolezza ambientale. Ciò rappresenta un vantaggio rispetto agli altri fornitori.

Cosa cambia quando si torna nel Liechtenstein, uno dei Paesi più piccoli del mondo, dopo avere vissuto negli Stati Uniti?

Remo Bretscher È un po' come fare ritorno a casa. Ho vissuto quattro anni a Detroit, una delle città più pericolose degli Stati Uniti. Quando ci si trasferisce nel Liechtenstein, ci di rende nuovamente conto della diversa qualità di vita. Amo la montagna e da piccolo ho trascorso molto tempo in questa regione.

Remo Bretscher ha assunto il ruolo di nuovo CFO del Gruppo Hoval il 26 settembre 2020. L'intera azienda intende rivolgergli un cordiale benvenuto nella famiglia Hoval e augurargli un futuro di successo e ricco di soddisfazioni.

Remo Bretscher, nuovo Chief Financial Officer del Gruppo Hoval, si presenta in un’intervista.

Diamo gas!

Scoprite di più. A partire dalla primavera 2021.

NOTE LEGALI
Orizzonti - La newsletter del gruppo Hoval

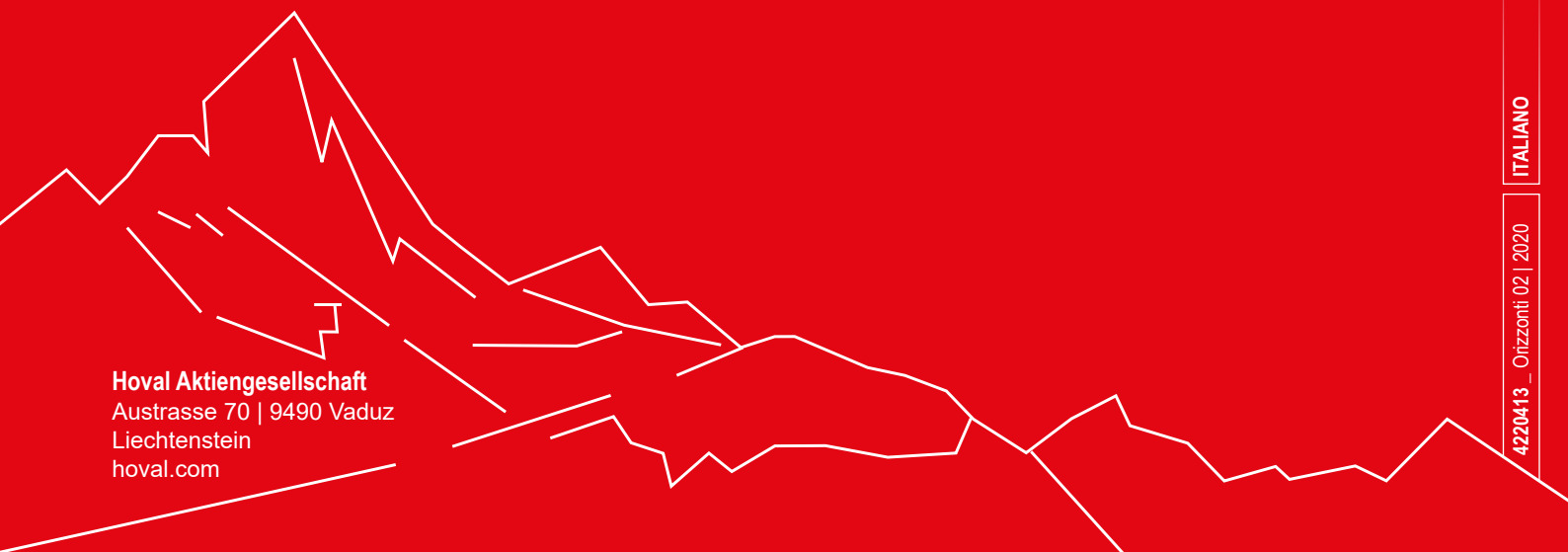
EDITORE
Hoval Aktiengesellschaft

FOTO
Hoval, iStock, Shutterstock

Edizione online su hoval.com

Hoval

Responsabilità per l'energia e l'ambiente



Hoval Aktiengesellschaft
Austrasse 70 | 9490 Vaduz
Liechtenstein
hoval.com

4220413 _ Orizzonti 02 | 2020
ITALIANO